

## città flash

## GINESTRA BIANCA

Oggi domenica 13, ore 17, a Villa Pacis (via P. dell'Ova 190), incontro di preghiera e celebrazione eucaristica.

## «I RICOSTRUTTORI»

Oggi domenica 13, ore 17,30, nella sede di via Grotte Nicodemo 15 a Piedimonte etneo, conferenza su «Donne e illuminazione: la mistica al femminile», relatrice dott. Sara Toschi.

## ANED

Oggi domenica 13, ore 9,30, nella sala convegni dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro si svolgerà l'assemblea regionale dell'Associazione Nazionale Emodializzati - onlus. I partecipanti affronteranno le problematiche che riguardano gli emodializzati siciliani quali, per esempio, l'assistenza sanitaria, i trapianti di reni e l'organizzazione dell'associazione.

## «VITA UNIVERSALE»

Oggi domenica 13, ore 9,30-11, all'hotel Novecento di via Ventimiglia, ascolto della trasmissione in diretta dalla Germania su temi di attualità e spiritualità.

## CENTRO BAHÀ'I

Oggi alle 20,30, nel Centro Informativo Bahà'i di via Cagliari 53, riunione di preghiera sul tema «L'educazione spirituale». Ingresso libero.

## ROTARY CLUB DI ACI CASTELLO

Lunedì 14, ore 20,30 all'Hotel Sheraton, caminetto con i soci; conversazione con Gigi Nesi dal titolo "Integrazione o concorrenza senza regole tra sanità pubblica e privata". Durante la serata avverrà la cerimonia di ammissione dei nuovi soci.

## PENSIONATI EX SICILCASSA

E' indetta per lunedì 14 (ore 17,30, presso l'Istituto salesiano Sacro Cuore, via Del Bosco 71) un'assemblea di tutti i soci del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. (personale in servizio già presso la Sicilcassa, personale in esodo e pensionati) per discutere sull'ipotesi di "modifiche statutarie" recentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo. Saranno presenti il presidente dott. Dino Muratore ed altri componenti gli Organi del Fondo.

## AMMI

Lunedì 14, ore 17 in collaborazione con il Circolo Unificato Presidio, nei locali di quest'ultimo in via G. D'Annunzio 33 la pittrice Rita Papale guiderà le socie alla scoperta dell'antico e magico "Giardino di Kewkenhof" in Olanda.

## LE DONNE E LE ELEZIONI

Lunedì 14, nella sede Arci di via Landolina 41, si terrà una riunione operativa delle donne che hanno sottoscritto il documento "Le donne, la città, le elezioni...l'8 Marzo".

## ROTARY CLUB CATANIA

Martedì 15, ore 21, nel locale «Art & Jazz» di Catania, conviviale dei soci del club al suono della musica di «Ada Rovati quintet».

## FIDAPA RIVIERA DEI CICLOPI

Martedì 15, ore 20, allo Sheraton, conferenza su «Il piano urbanistico di Noto: la ricostruzione dopo il terremoto del 1693»; relatore il prof. Roberto Baseggio; intervengono il presidente della Provincia di Siracusa Bruno Marziano, l'assessore alla cultura di Noto, Roberto Figura, il soprintendente per i beni culturali di Siracusa Mariella Muti.

## INCONTRO SUL REFERENDUM

Mercoledì 16, ore 20, nella chiesa di S. Agata la Vetere (Via Santa Maddalena) incontro-dibattito sui temi del referendum dal titolo «Il dibattito attuale sulla fecondazione medicalmente assistita», organizzato dal Terz'ordine domenicano; relatori prof. Giovanni Di Rosa, prof. Rosario Giustolisi, dott. Salvatore Maccora; moderatore il priore del Terz'ordine domenicano, avv. Francesco Ferlito.

## ANNO MONDIALE DELLA FISICA

Mercoledì 16, ore 16, nell'aula magna del Dipartimento di fisica e astronomia dell'università (via S. Sofia 64) per il ciclo «La fisica e il cittadino», conferenza del prof. claudio Spitaleri su «Le stelle in laboratorio».

## LIONS CLUB «CATANIA BELLINI»

Mercoledì 16, alle 17,30, alla Biblioteca Civica «Ursino Recupero», convegno sul tema: «Come assicurare oggi il concetto di legalità». Presiede il prof. Alfio Mangano, introduce il tema l'avv. Antonella Fede Maci, relatore il magistrato dott. Gherardo Colombo della Procura della Repubblica di Milano, coordinatore l'avv. Nello Pogliese.

## LIONS CLUB CATANIA HOST

Mercoledì 16, ore 19, nella parrocchia santuario S. Maria di Ognina, funzione religiosa per ricordare i soci lions scomparsi.

## ANLAFER

L'Associazione nazionale lavoratori anziani ferroviari comunica a coloro che sono andati in pensione non con la massima anzianità di servizio, che, una volta raggiunta l'età del pensionamento della categoria, l'indennità integrativa speciale deve essergli corrisposta per intero e non decurtata. Per le relative istanze, rivolgersi alla sede provinciale, tel. 095/442778.

## «AMICI DELLA SCUOLA»

L'associazione (di volontariato, senza fini di lucro) organizza per giovani di 18/30 anni due corsi trimestrali pomeridiani (ore 17-19) di informatica e inglese con insegnante di madrelingua, per complessive 50 ore. Info: 095-535777.

## Lo dico a La Sicilia

## Borse di studio regionali per specializzandi in Geriatria

Prendendo spunto da due brevi articoli comparsi sul nostro quotidiano e precisamente "In Sicilia più anziani che giovani" e "Anziana alla radio: Mi ucciderò", vorrei lanciare un accorato appello, che ha la sola finalità di tentare di sensibilizzare i nostri cosiddetti "Governanti", che dovrebbero sempre pensare e poi decidere per il bene comune, che l'unico rimedio per fronteggiare i tanti problemi che affliggono gli anziani, è quello di costituire un territorio a dimensione anziano. Se non si persegue e raggiunge questo obiettivo, non sarà mai possibile risolvere in modo adeguato l'intera assistenza sanitaria da erogare nel giusto modo, ottimizzando veramente le nostre risorse economiche, a tutta la popolazione. Condito sine qua non, per rispondere adeguatamente alle giuste richieste dei nostri anziani, è poter e dover continuare a formare "i geriatri", che non curano ma che si prendono cura dell'anziano, motivandolo nel miglior modo possibile a continuare a vivere. Entrando nel merito, vorrei da questo pulpito chiedere apertamente al nostro assessore alla Sanità di rimediare ad un palese errore compiuto ultimamente dai nostri governanti che hanno ridotto, traditur, le tasse ma che hanno tagliato ben 875 borse ministeriali destinate alla formazione degli specializzandi nelle varie branche mediche specialistiche, specie quelle dei settori più deboli ed il mondo geriatrico è debole per costituzione. Il tasso di natalità, come riporta il primo articolo, si è dimezzato negli ultimi 40 anni, l'indice di vecchiaia sale in modo vertiginoso e con decisione, diciamo contro corrente ed assolutamente contraria ad ogni logica, le borse ministeriali da destinare alla formazione di nuovi geriatri sono state in un sol colpo ridotte di 1/3, passando da 6 a 4, almeno questa è la realtà di Catania. Il furto subito, credetemi, è inaccettabile ma comprensibile, tenendo presente che il "vecchio", non esiste, o non deve esistere, oppure non deve essere mostrato, perché nel mondo moderno vige il così detto "giovanilismo" oltre ogni limite, di Berlusconi memoria, e i trofei della vecchiaia, mi riferisco alle rughe, invece di essere mostrate con orgoglio, quasi fossero le medaglie conquistate sul campo "vivendo", vanno nascoste con le tante manovre di chirurgia estetica che non fanno che affermare sempre di più il mondo dell'apparire sul mondo dell'essere. Non si può violentare la natura dell'uomo che è giovane e quindi è, che è adulto e quindi è, ma che è vecchio e quindi è e deve assolutamente essere condannato ad apparire giovane. In ognuno di noi vive da sempre il vecchio che un giorno uscirà allo scoperto e quando questo giorno arriva, con orgoglio dobbiamo avere la cultura ed il coraggio di mostrarlo così come veramente è, senza ricorrere alle sofisticazioni. Qual è la morale di questo mio appello? La morale è che chiedo pubblicamente al nostro assessore alla Sanità, dottor Giovanni Pistorio, persona di riconosciuta sensibilità e competenza, di destinare qualche borsa regionale alla Scuola di Specializzazione in Geriatria di Catania, perché come dicono altri "è cosa buona e giusta".

PROF. DOMENICO MAUGERI  
Direttore Scuola di Specializzazione in Geriatria  
Università degli Studi di Catania

## Problema in via Passo Gravina

Desidererei segnalare un inconveniente nell'arteria della nuova via Passo Gravina. Perché, mi domando, chi sale da via Passo Gravina bassa (altezza ospedale Tomaselli) non ha nessuna possibilità di svolta a sinistra per riprendere la stessa via in senso inverso, se non quella unica, complessa, confusa e di conseguenza affollatissima rotatoria all'altezza di via Fiducia creando disagi non indifferenti? Invece scendendo si hanno tre possibilità di invertire il proprio senso di marcia.

SALVO GUARDO

segnalazioni al numero tel. 095 253253, fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it



## «Reclusi in casa nostra per le auto in sosta in via Idrìa»

Il Comitato Popolare Antico Corso e gli abitanti del primo tratto di via Idrìa denunciano l'impossibilità di entrare ed uscire dalle proprie abitazioni al piano terraneo, a causa del posteggio selvaggio. Già da due anni - scrivono - viene quasi ogni giorno segnalata ai Vigili Urbani questa situazione, che si verifica principalmente la mattina, e ancora non è stata trovata una soluzione. Il nostro quartiere vive un grande disagio ogni giorno, è diventato un enorme posteggio per le migliaia di persone che vanno all'università o negli ospedali, e nessuno ha mai realizzato un piano del traffico o delle aree-parcheggio adeguate. Viviamo quotidianamente l'assenza di servizi sociali, per noi e per i nostri bambini, e a questo danno si aggiunge la beffa di non potere utilizzare i nostri appartamenti. Alle volte ci è stato detto di fare un esposto alla magistratura, ma non ci risulta che per entrare nelle proprie abitazioni si debbano usare le denunce: dovrebbero bastare le chiavi di casa. La soluzione per questo tratto di strada è la realizzazione di un piccolo marciapiede, che renderebbe impossibile parcheggiare, e quindi più vivibili le nostre case. Per il nostro quartiere vorremmo verde, servizi e parcheggi, ma soprattutto il rispetto dei diritti e della dignità. Ci auguriamo che chi di competenza agisca urgentemente, perché siamo stanchi di sentirci cittadini di serie B.

COMITATO POPOLARE ANTICO CORSO

## Acireale e l'isola pedonale

Sono molto favorevole all'isola pedonale di Acireale, provvedimento che ha fatto sorgere una serie di dibattiti e che trova certamente il consenso di gran parte della collettività. Tuttavia una cosa è certa, il provvedimento è stato attuato e presentato ai cittadini non tanto con l'aspetto di isola pedonale, bensì lo definirei meglio «zona vietata alla circolazione delle auto». Un'isola pedonale richiede ben altre caratteristiche, a cominciare dalla costante pulizia delle strade e da un arredo urbano con verde e fiori ben curati. Domenica scorsa passeggiavo lungo un Corso Umberto pieno di cartacce che volavano da tutte le parti, a causa di un fastidioso venticcio, a un certo punto una busta di plastica levata dal vento si dirigeva verso di me e per fortuna riuscivo ad evitarla bloccandola con la mano. Lungo i marciapiedi fanno bella mostra degli orrendi vasi di proprietà dei commercianti, pieni di piccoli rifiuti di ogni genere, molti in fase di abbandono e con piante morte. Alle ore 11,30 ho visto ancora qualche sacchetto di rifiuti in attesa di ritiro. Le vie adiacenti si presentavano con cassonetti stracolmi e spazzatura da tutte le parti, piazza Duomo bellissima, ma così triste senza un filo di verde, senza un fiore! Ecco, io sono certa che se la zona pedonale fosse stata presentata con un minimo di riqualificazione con vasi fioriti, specie in piazza Duomo, con un costante e continuo servizio di pulizia, anche i più contrari al provvedimento, avrebbero avuto meno argomenti da sostenere e la totalità dell'opinione pubblica avrebbe sfocato la loro disapprovazione. Mi auguro che le autorità ci facciano godere di una zona pedonale degna di tale definizione.

MARINA CONTRINO

## «Quel bus poteva travolgermi»

Anche ieri, verso le ore 8,10, attraversando sui segnali pedonali dell'incrocio tra via Etna e via di Sangiuliano e arrivato quasi a metà del percorso un autobus dell'Amt, senza tenermi in alcuna considerazione, proseguì il suo cammino infischian-dose del fatto che un cittadino stava attraversando. L'autobus in questione quando il sottoscritto aveva iniziato l'attraversamento era ad una certa distanza, distanza che faceva pensare che l'autista avrebbe rallentato. Ma, come spesso mi capita, visto che in città mi muovo quasi sempre a piedi, questo non avviene. Anche questa volta, peraltro, era presente un vigile, il quale non è intervenuto, come invece dovrebbe essere suo obbligo, omettendo in tal modo le imposizioni di legge che dovrebbe far rispettare. Il sottoscritto ha spesso inviato proteste e lettere agli organi di stampa dove denunciava tali fatti e atteggiamenti dei vigili urbani. Ma nulla, dico nulla, è cambiato nell'atteggiamento dei vigili urbani (e questo si può riscontrare nei verbali emessi dai vigili per questi reati). I cittadini continuano giornalmente a rischiare la vita nella nostra città sopra i segnali pedonali, così come d'altronde la cronaca della lunga serie di incidenti, anche mortali, ci insegna. Mi chiedo ancora una volta, per quanto riguarda la sicurezza pedonale, quale sia l'utilità della presenza nella nostra città dei vigili urbani, se poi si interviene solo quando ci scappa l'incidente. Domanda che il sottoscritto rivolge soprattutto agli organi istituzionali competenti, tra questi il prefetto, il sindaco e il comandante dei vigili urbani.

ALFIO LISI

## I FAVOLOSI ANNI 20

## Quando a Catania incontravi Verga e Musco

## TONY ZERMO

Com'era la vecchia Catania, quella del 1920-1930? Quali erano i personaggi in vista? Non arrivando a tanto, me lo sono fatto raccontare da un vecchio amico ed estimatore che ha 97 anni e ricordi ancora lucidissimi. Lui mi racconta che all'epoca uno dei ragazzi più in vista era Mimi Rosso principe di Cerami che tra i suoi possedimenti aveva non solo il convento di San Domenico di Taormina, ma anche un castello e la villa di via Crociferi ora sede universitaria. Una sera venne arrestato all'arena Gangi, che prima si chiamava Eden-Bellini (c'è qualche altro quasi centenariano che se lo ricorda?). Ci fu una rissa tra giovani, intervenne per mettere pace un altro giovane dal fisico possente, sergente dei corazzieri di nome Romolo Lo Quercio, che pur qualificandosi venne aggredito dal principe e dagli altri contendenti in quanto «intruso». Fermato per rissa e resistenza a pubblico ufficiale e portato a piazza Lanza non ci fu verso di far scarcerare subito don Mimi, nonostante che la madre, dama di corte della regina, fosse andata ad implorare il prefetto e poi a Roma il generale comandante dell'Arma.

Il principe di Cerami era solito aprire la stagione mondana di Taormina dando un grande ballo nei saloni del San Domenico per Capodanno. A quel tempo Taormina era più frequentata d'inverno che d'e-

Curiosità, personaggi, fortune e rovine, luoghi e aneddoti della città degli Anni Venti nei ricordi di un lucidissimo vegliardo (97 anni)



QUI SOPRA GIOVANNI VERGA, A SINISTRA ANGELO MUSCO

state e i buoni taorminesi dicevano che «d'estate si cacciavano mosche». Quando dopo la guerra il principe dovette cedere il San Domenico al Banco di Sicilia che lo trasformò in hotel a cinque stelle ottenne che almeno gli lasciassero l'uso di un appartamento nel quale soggiornò anche da vedova e sino all'ultimo dei suoi giorni la moglie di don Mimi, una attrice tedesca di favolosa bellezza. Ricordo che a metà degli anni 50, durante un festival del cinema, erano ospiti del San Domenico anche Liz Taylor e Richard Burton. I fotografi si accalcavano a tal punto che il principe mise bruscamente di lato un paio di loro che gli impedivano la visuale. E alla domanda: «Ma lei chi

è?», rispose: «Sono il padrone!». Ma torniamo all'arena Gangi, teatro di quella rissa di cui parlavamo. Pochi ricordano che quando venne pavimentata ci fecero anche il pattinaggio a rotelle e c'era uno che affittava i pattini ai ragazzi. Sopra questa arena c'era pure l'arena Pacini dove sorge ora la scalinata di Largo Paisiello che porta a piazza San Domenico. Era un teatro di legno con i palchi dove Angelo Musco chiudeva di solito la stagione teatrale, finita la quale lo si vedeva per le strade in carrozza o in automobile e tutti lo salutavano con affetto. Musco era molto legato a Catania tanto da costruirsi una bella villa al Tondo Gioeni, ma non al viale Regina Marghe-

rita dove stava la nobiltà: il duca Nenè di Misterbianco che aveva la villa all'angolo di piazza Roma, mentre il fratello secondogenito Salvatore Trigona di Misterbianco abitava altrove; il duca Romeo delle Torrazze; il barone Modica di origine ragusana. In zona c'era e c'è ancora anche la clinica dei Di Stefano Velona in piazza Roma angolo via S. Euplio. La clinica, se la memoria del mio anziano interlocutore non si inganna, a suo tempo venne gestita prima dal prof. Clementi dalla grande barba bianca e poi dal prof. Benedetto prima di farsi la sua sede definitiva a piazza Santa Maria di Gesù angolo viale Regina Margherita. Purtroppo la famiglia Di Stefano - rac-

conta il mio ineffabile narratore - era stata falciata in auto ad un passaggio a livello. Di quella tragedia che traumatizzò Catania furono vittime il prof. Di Stefano Velona, la moglie, il figlio Corrado e l'autista. Della famiglia rimasero Gioacchino, poi divenuto chirurgo primario dell'Università, che riprese la clinica e la ingrandì, e il più piccolo Tuccio che fece politica.

Il principe di Reburdone abitava invece in un palazzo tra via di San Giuliano e via Manzoni. Aveva una lunga Torpedo con cui portava a spasso la sua numerosa prole con le signore ammirevoli con cappellino e veletta. L'altra famiglia principesca, quella dei Biscari, abitava in un palazzo di Via Etna, mentre nel palazzo barocco dei Biscari davanti agli archi della marina risiedeva la nobile famiglia Moncada (ora vi ha un appartamento anche il principe Francesco Alliata di Villafranca).

Questi personaggi di alto profilo della vita cittadina si incontravano al Circolo Unione che prima stava nel palazzo di Cocuzza alla Villa, poi si trasferì in via Etna nel palazzo Pappalardo ad angolo con piazza Università. Ci andava anche Giovanni Verga, già senatore, con la paglietta e il bastone. Stava seduto a lungo, leggeva i giornali, prendeva un caffè e di solito non dava conto a nessuno. Però che tempi dovevano essere quelli in cui a Catania girava gente come Angelo Musco e Giovanni Verga.

FABIO FATUZZO

Assessore alle Politiche scolastiche

## Lamenti su via Sangiuliano

La sosta selvaggia di via di Sangiuliano ormai gode di tutta una letteratura grazie alle miriadi di lagnanze e di geremiadi che pervengono quasi giornalmente a «Lo dico a La Sicilia».

Se fossi uno scrittore così intitolerei un bel saggio: «La voce dei cittadini che gridano». Sono sorde le orecchie di chi raccoglie questi lamenti, tenendoli in non cale, leri, guardando le mie carpete piene zeppa di ritagli, mi sono detto: «Poveri versi miei buttati al vento!». Così diceva Olindo Guerrini. Reminiscenze degli ormai lontani anni di scuola. Meno male che mi salvo con un pizzico di ironia, diversamente la bile mi roderebbe il fegato. Scrivo per l'ennesima volta su questo tormentone dopo aver letto la nota via Crociferi: auto o no? del signor Giovanni Ortleva. Approvo in pieno quello che scrive, soprattutto la frase conclusiva: «Sembra che i vigili non ci vadano a controllare». Quante volte ho detto le stesse cose! Guardando i volti dei candidati sui manifesti murali, mi chiedo: «Sapranno rispettare le norme questi Signori anelanti ad ascendere al Palazzo degli Elefanti?». Lo spero sinceramente, ma... ho i miei dubbi... Cambiano i musicanti, ma la musica è sempre la stessa.

ANTONINO ARCIDIACONO

## Ognina, chiarimenti dall'Ufficio speciale

In merito alla lettera del signor Michelacci desidero fare alcune precisazioni. L'abbassamento della strada era in programma, in tal senso erano stati informati da tempo gli organi di stampa e ne aveva dato notizia anche questo giornale. La centralina di cui si parla, presumo si tratti della cabina Enel, non ha causato alcun intralcio. La cabina sarà comunque interrata. La presenza dell'albero non crea alcun problema alla circolazione, semmai consente di separare le due corsie: quella dedicata alle auto provenienti dal lungomare e quella dedicata alle auto provenienti dalla circonvallazione. Quanto alle code di cui parla il signor Michelacci, al mio Ufficio non risultano. Rinnovo, comunque, l'invito: signor Mirello Michelacci, si metta in contatto con il mio ufficio allo 095/7422124. Mi farebbe piacere incontrarla e sono disponibile fin d'ora a effettuare un sopralluogo assieme a lei. Scelga lei stesso il giorno e l'ora.

TUCCIO D'URSO  
direttore Ufficio speciale

